

PIANO DI AZIONE “PROMUOVERE LA RAZIONALIZZAZIONE E IL RINNOVAMENTO DELL’OFFERTA CULTURALE”

VALORIZZARE LE ATTIVITÀ CULTURALI COME FATTORE DI SVILUPPO DELLE AREE URBANE

IL PROBLEMA

Nell’ambito del più generale processo di valorizzazione della cultura, si va progressivamente affermando la necessità di ricorrere ad azioni coordinate e collettive di organizzazione delle attività culturali; ciò anche nelle aree urbane, ove l’offerta è tradizionalmente frammentata e polverizzata, con limitata forza competitiva e, almeno in Italia, scarsa tradizione strategica.

Nelle aree urbane e metropolitane del nostro paese, anche quelle con forte vocazione culturale, risultano oggi presenti solo in modo frammentario forme di pianificazione e gestione integrata dell’offerta culturale, mentre sono praticamente assenti esperienze di connessione tra la cultura e i servizi, le risorse e le dotazioni del territorio. In generale, mancano strategie che consentano alle attività culturali di diventare parte integrante di un processo di sviluppo urbano sostenibile e si preferiscono, di norma, approcci che comportano ritorni nel breve periodo (come l’organizzazione di eventi una tantum), i cui costi sono comunque così elevati da assorbire la maggior parte delle risorse pubbliche disponibili.

La carenza di politiche di lungo periodo chiare e condivise e di forme di coordinamento, pianificazione e gestione integrata, sono causa di inefficienze gestionali che impediscono a territori ricchi di patrimonio e di esperienze di valorizzare le proprie risorse e di qualificarle come un’occasione di sviluppo culturale, sociale ed economico. In presenza delle attuali difficoltà economiche e amministrative, si rende sempre più urgente un progressivo rinnovamento delle policy culturali in ambito urbano, attraverso azioni di sistema, condivise tra il settore pubblico e gli operatori culturali del territorio, con un approccio interdisciplinare (rivolto cioè a una molteplicità di forme di espressione artistica e culturale) e, per certi versi, intersettoriale (orientato quindi a sviluppare sinergie tra il settore culturale e gli altri settori dell’economia).

In tutta Europa - e in alcuni casi virtuosi anche in Italia - la cultura è una componente sempre più rilevante delle strategie di rigenerazione e di sviluppo urbano. E, nella grande varietà di esperienze, queste strategie sono generalmente riconducibili a processi di:

- aggregazione delle attività artistiche e culturali presso grandi strutture polifunzionali (in genere immobili storici, spazi degradati o architetture in disuso che siano stati oggetto di recupero e/o trasformazione) perlopiù affidate a gruppi coordinati di soggetti;

- sviluppo di sistemi di offerta culturale attorno ad alcune funzioni od organizzazioni già esistenti e in grado di catalizzare professionalità e risorse del territorio.

Il successo di questi processi è quasi sempre legato alla presenza di solide partnership tra amministrazioni pubbliche, imprese private (profit e nonprofit) e comunità locali e alla capacità della dimensione culturale di interagire con le altre dimensioni in gioco (economica, sociale, ambientale, ecc.).

OBIETTIVI DEL BANDO

Con questo strumento erogativo, la Fondazione Cariplo intende riconoscere alla cultura il ruolo di motore di sviluppo anche nel caso delle aree urbane caratterizzate, rispetto a quelle extraurbane, da una maggiore complessità di funzioni residenziali e produttive nonché da un crescente pluralismo culturale, etnico e religioso; fattori che rendono più difficile l’individuazione di una vocazione e di un’identità culturale univoche e impongono semmai l’adozione di un concetto flessibile di “cultura urbana” che includa anche le espressioni minoritarie. E affermare la possibilità di rafforzare, attraverso la connessione e l’integrazione, l’offerta di cultura e di servizi al pubblico e le capacità imprenditoriali dei soggetti che operano nel mondo della cultura e dell’arte.

Il bando si propone di promuovere, a partire dalle organizzazioni che operano in ambito urbano e in collaborazione con le pubbliche amministrazioni e con gli altri attori del territorio, pubblici e privati, idee innovative di valorizzazione della cultura attraverso processi di progettazione e gestione partecipata finalizzati a uno o entrambi gli obiettivi seguenti:

- 1) dare vita a **sistemi culturali urbani**, capaci di favorire il rafforzamento e la pianificazione dell’offerta complessiva del territorio e, parallelamente, in grado di incentivare la partecipazione del pubblico alla cultura attraverso la messa in rete dei poli e/o delle manifestazioni culturali esistenti e il loro collegamento con l’insieme delle risorse, delle dotazioni e dei servizi presenti sul territorio;
- 2) condurre alla nascita di **centri culturali urbani** attraverso interventi di start-up o di rilancio di grandi spazi polifunzionali dedicati alla cultura, di proprietà sia pubblica sia privata (con finalità sociali), che prevedano l’affidamento in gestione degli stessi spazi a gruppi di soggetti espressione del territorio.

Le proposte, ispirate alle due tipologie precedenti, dovranno inoltre prevedere, oltre alle azioni volte a perseguire gli obiettivi primari, anche:

- azioni di pianificazione e razionalizzazione dei servizi di tipo culturale (didattica, comunicazione, promozione, ecc.);
- azioni di sviluppo e consolidamento dei servizi di matrice commerciale (accoglienza, ospitalità, servizi turistici, ecc.).

LINEE GUIDA

La Fondazione, coerentemente con gli obiettivi del bando, sosterrà la progettazione partecipata (prima fase) e la successiva realizzazione (seconda fase) di "centri e sistemi di relazione" che, da un lato attivino processi integrati di valorizzazione delle risorse culturali disponibili in ambito urbano e, dall'altro, mettano in contatto questi processi con l'offerta di servizi, professionalità e infrastrutture del territorio.

È pertanto previsto il seguente processo di selezione:

- 1) un concorso di idee, con scadenza 15 maggio 2013, per accedere al quale, i soggetti interessati dovranno proporre un'idea di centro e/o sistema culturale urbano. La Fondazione Cariplo selezionerà (entro la metà di settembre 2013) un numero molto contenuto di idee coerenti con le finalità e i criteri del bando, e cofinanzierà la realizzazione di studi di fattibilità delle stesse, con l'obiettivo di trasformare queste idee in progetti gestibili e sostenibili nel tempo;
- 2) un bando riservato, con scadenza 14 febbraio 2014, cui potranno accedere solo i soggetti precedentemente selezionati, presentando gli studi di fattibilità operativa realizzati durante la prima fase. La Fondazione Cariplo selezionerà i migliori studi di fattibilità e cofinanzierà la realizzazione dei relativi progetti.

Concorso di idee – scadenza 15 maggio 2013

Soggetti ammissibili

Enti privati nonprofit, singoli o in partenariato, aventi sede e operanti nel territorio che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

Idee ammissibili

La Fondazione selezionerà un numero molto limitato di idee per la costruzione di "sistemi culturali urbani" o "centri culturali urbani" proposte da enti privati nonprofit, preferibilmente in rap-

presentanza anche di altri soggetti e possibilmente d'intesa o in collaborazione con le pubbliche amministrazioni del territorio.

Per essere considerate ammissibili alla valutazione, le idee proposte dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- prevedere, come territorio di intervento:
 - a) capoluoghi di provincia;
 - b) città con oltre 40.000 abitanti;
 - c) aree urbane con popolazione complessiva superiore alle 40.000 unità;
- formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore a 15.000 euro per l'elaborazione del successivo studio di fattibilità dell'intervento e comunque non superiore al 70% dei costi di realizzazione dello studio.

Con l'espressione "area urbana" si intende una porzione di territorio urbanizzato che non coincide necessariamente con un comune o altra area amministrativa, anche se può comprendere il territorio (o parte di esso) di uno o più comuni, oppure una porzione consistente di un comune di grandi dimensioni. L'area urbana deve: a) presentare caratteristiche evidenti di urbanità, cioè una popolazione aggregata di dimensioni consistenti; b) avere una densità rilevante; c) comprendere strutture urbane, come sistemi viari e altre infrastrutture per usi collettivi.

L'area di riferimento, pertanto, dovrà presentare caratteri di omogeneità e interdipendenza al suo interno, oltreché di contiguità morfologica, tali da garantirne una sufficiente identificabilità (una coincidenza con qualche precedente forma di distrettualizzazione amministrativa può essere indicata a questo fine).

Idee non ammissibili

Saranno considerate non ammissibili le proposte finalizzate alla realizzazione di:

- singoli eventi o manifestazioni artistico-culturali;
- iniziative coincidenti con l'attività ordinaria delle organizzazioni;
- piani di marketing territoriale o di promozione turistica.

Criteri

La valutazione di merito delle idee terrà conto innanzitutto della presenza di:

- un quadro di riferimento del territorio, dei suoi bisogni in materia culturale e dell'eventuale target di popolazione cui il progetto intende rivolgersi;
- una declinazione degli obiettivi perseguiti, dimostrando possibilmente la capacità del progetto di rispondere ai bisogni individuati;

- una definizione delle strategie ovvero delle possibili azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi previsti;
- una indicazione degli enti pubblici e/o privati coinvolti o che si intendono coinvolgere a vario titolo nelle successive fasi di progettazione e realizzazione dell'intervento, con rispettivi ruoli e responsabilità;
- una ipotesi di massima relativa all'impatto e alla rilevanza, in base agli effetti previsti, dell'idea rispetto al contesto in cui il progetto si dovrebbe collocare.

Inoltre, già nella fase di elaborazione dell'idea, concorreranno alla formulazione di un giudizio di valore sulla proposta:

- la reputazione delle organizzazioni proponenti e il loro livello di riconoscimento nel territorio;
- il grado di condivisione dell'idea da parte degli altri enti coinvolti o che si intendono coinvolgere a vario titolo nelle successive fasi di progettazione e realizzazione dell'intervento;
- la congruità del budget di massima del progetto e la credibilità delle eventuali ipotesi di cofinanziamento.

Bando riservato agli studi di fattibilità – scadenza 14 febbraio 2014

Soggetti ammissibili

Enti privati nonprofit e pubblici, aventi sede e operanti nel territorio che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola che, ai fini della realizzazione del progetto, si siano formalmente organizzati in partenariato o costituiti in un nuovo soggetto.

Le regole per la presentazione di progetti in partenariato e per la formalizzazione degli "accordi di partenariato" sono riportate nella *Guida alla presentazione*.

Progetti ammissibili

La Fondazione selezionerà un numero molto limitato di studi di fattibilità per la costruzione di "sistemi culturali urbani" o "centri culturali urbani" presentati d'intesa, in collaborazione o in partenariato tra organizzazioni private ed enti pubblici del territorio.

Per essere considerate ammissibili alla valutazione, le proposte progettuali dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- prevedere, come territorio di intervento:
 - a) capoluoghi di provincia;
 - b) città con oltre 40.000 abitanti;
 - c) aree urbane con popolazione complessiva superiore alle 40.000 unità;

- avere una durata massimo triennale;
- formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo compresa tra 150.000 e 1.500.000 di euro e comunque non superiore al 70% dei costi di progetto;
- dimostrare l'attendibilità delle risorse da porre a cofinanziamento del contributo richiesto alla Fondazione.

Criteri

Il progetto dovrà essere costruito a partire da un'approfondita analisi del contesto di riferimento, delle risorse e realtà esistenti e dei soggetti che vi operano; e rappresentare il frutto di un processo di preliminare condivisione e di conseguente concertazione tra gli attori, privati e pubblici, destinati a rivestire un ruolo attivo nelle fasi di start up, gestione e sostegno delle attività: sarà pertanto necessario aver coinvolto attivamente altri enti privati (secondo la modalità del partenariato o attraverso la costituzione di nuovi soggetti) e pubblici (come semplici finanziatori o veri e propri partner di progetto) del territorio.

Esso non dovrà proporsi come una sommatoria di generiche iniziative culturali, ma come un programma strutturato di azioni, coerenti e funzionali agli obiettivi di valorizzazione delle attività culturali e al rinnovamento delle policy culturali nell'area urbana in cui si intende operare; tra queste azioni, dovrà rivestire una particolare importanza il processo di integrazione con le risorse, le dotazioni e i servizi del territorio, non solo di natura culturale.

La valutazione della qualità dei progetti finali terrà conto, coerentemente con la struttura e le finalità degli interventi, di:

- la credibilità del partenariato proposto (o dell'eventuale nuovo soggetto costituito), che dovrà essere il più possibile rappresentativo dei soggetti locali, privati e pubblici, culturali e di altra natura, attivamente coinvolti nella definizione, nella costruzione e nella gestione del progetto;
- il livello delle collaborazioni attivate con gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto (enti locali territoriali, altre organizzazioni nonprofit, università e altri enti di formazione, ecc.);
- la credibilità delle strategie per lo start up del progetto;
- l'adeguatezza delle ipotesi di gestione e sostenibilità economica nel tempo dell'intera operazione (anche attraverso la previsione di generare economie con l'ottimizzazione delle risorse sia materiali che immateriali);
- il valore e l'originalità della proposta culturale complessiva;
- l'utilità e la ricaduta sociale prevista dell'intervento;
- la varietà e la rilevanza dei servizi attivati nell'ambito del progetto, non solo sotto il profilo culturale;
- l'effettiva presenza di azioni volte al collegamento con le filiere produttive e con i servizi esistenti sul territorio e il grado di

complessità di questa integrazione;

- l'attenzione alla domanda culturale espressa dal territorio e, in particolare, ai bisogni della popolazione residente;
- la presenza di azioni volte a sviluppare forme di mobilità del pubblico e di turismo di prossimità;
- l'applicazione di tecnologie innovative sul fronte della gestione, della comunicazione e della fruizione del sistema da parte del pubblico;
- nel caso di progetti di "centro culturale urbano", le condizioni dell'affidamento in gestione dello spazio (che dovrà avvenire preferibilmente a titolo gratuito o con un contributo alla gestione, da parte dell'ente pubblico di riferimento, almeno equivalente all'eventuale affitto).

Costi non ammissibili

- Costi per acquisto/restauro/ristrutturazione di edifici. Saranno invece considerate ammissibili, nella misura massima del 30% dei costi complessivi del progetto, unicamente le seguenti tipologie di investimento ammortizzabile: manutenzione straordinaria, recupero/adeguamento funzionale, messa in sicurezza/a norma di immobili, allestimento, acquisto di arredi e attrezzature, ecc.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando ammonta a 5 milioni di euro.